

altri al culto o si restaurarono o s' aprirono, e nel tempo del cholera qui si trovò ancora tanto superfluo, e fu tanta la pubblica carità, che per quasi un anno si mantennero di vitto e vestito tutti, alla lettera, tutti i poveri. In un anno solo s' apersero con maggior larghezza che nella stessa Parigi, a spese della pubblica pietà, due numerosi asili all' infanzia, ed ora se ne noveran quattro; senza parlare delle opere pubbliche condotte a spese del R. Erario: i magnifici magazzini del sale, e quei della Salute, le nuove sale dell' Accademia, le somme profuse nella chiesa di S. Marco, nell' Archivio, unico forse in Europa, dei Frari, nei palazzi del Magistrato camerale, dei Tribunali, del Patriarcato ec. ec. Certo è d' uopo confessare che questi sono strani segnali di povertà e di rovina: la popolazione che cresce, e la città che s' abbelli di nuovi edifizii e monumenti.

E quanto al nostro commercio, quantunque il sig. Gueroult non ne abbia questa grande opinione, le nostre case milionarie, e sono più che una, non ne perderanno per questo i loro milioni. Dal 1829 in poi, molte nuove ditte qui si stabilirono; molte fabbriche e manufature son qui in fiore, e se n' ebbe sotto agli